

● SITUAZIONI DI SOFFERENZA IDRICA IN AUMENTO

Incognita siccità per la campagna del pomodoro

Secondo Coldiretti, in Italia si attende un calo della produzione dell'11% a 5,4 milioni di tonnellate. Con il caro-costi meno investimenti soprattutto nel Mezzogiorno

Di acqua ce n'è ancora per irrigare le coltivazioni di pomodoro da industria nei distretti specializzati del Nord Italia. Ma al Centro-Sud le situazioni di sofferenza sono in preoccupante ascesa in alcuni territori più esposti ai deficit idrici, dove le perdite di produzione sarebbero difficilmente evitabili.

Il timore è che la doppia morsa del caldo e della siccità, nell'estate dei record per temperature e assenza di precipitazioni, avrà presto ripercussioni anche su un prodotto simbolo del made in Italy, rappresentato da polpe, passate e concentrati di pomodoro, pregiudicando almeno in parte le rese in campagna soprattutto per le produzioni di fine ciclo, che potrebbero maggiormente soffrire la sete.

Per Coldiretti, con la **siccità e le temperature roventi che hanno tagliato dell'11% il raccolto del pomodoro da industria, si scenderà quest'anno attorno a 5,4 milioni di tonnellate.**

L'anno scorso si era arrivato al record di oltre 6 milioni, un risultato che aveva riportato l'Italia sul secondo gradino del podio, dietro gli USA, spiazzando la Cina al terzo posto del ranking mondiale.

A livello nazionale – spiega l'organizzazione agricola – la coltiva-

zione coinvolge circa 70.000 ettari da Nord a Sud del Paese, con Emilia-Romagna, Lombardia, Campania e Puglia che forniscono il grosso dei quantitativi, tra materia prima e trasformati, in una filiera costituita da circa 6.500 imprese agricole, una novantina di stabilimenti di lavorazione industriale e 10.000 addetti, per un giro d'affari di 3,7 miliardi di euro, per più della metà realizzato all'estero.

Il problema dei costi

L'aspetto più preoccupante è che al nodo siccità si affianca l'emergenza dei costi di produzione, schizzati alle stelle sotto la spinta delle speculazioni internazionali. Rincari – riferisce la Coldiretti – che vanno in campagna dal +170% per i concimi al +129% per il gasolio.

In fabbrica, oltre alla bolletta energetica, pesa il caro materiali, con il vetro che costa oltre il 30% in più rispetto a un anno fa. Rincarano del 45% il cartone e del 60% la banda stagnata. E anche il trasporto su gomma sconta gli effetti dei maxi aumenti dei carburanti, mentre il protrarsi dell'emergenza pande-

mica mantiene in tensione i costi dei container e dei noli marittimi, con il persistere delle difficoltà logistiche e l'allungamento dei tempi di sosta delle navi in banchina.

In questa fase – rileva la Coldiretti – oltre la metà del costo di una bottiglia di passata da 0,7 L (il 53%) è assorbito dal margine della distribuzione commerciale e dalle promozioni. Un altro 18% è rappresentato dai costi di produzione industriali, il 13% dal packaging (bottiglia, tappo ed etichetta) e solo l'8% dal costo della materia prima agricola. La quota residua è assorbita per tre quarti (6%) dal costo dei trasporti e per un quarto (2%) dalla pubblicità.

Via alle prime consegne

Intanto, fa sapere l'Organismo interprofessionale (Oi) pomodoro da industria Nord Italia, la campagna ha preso il via con le prime consegne delle varietà di «tondo» precoce.

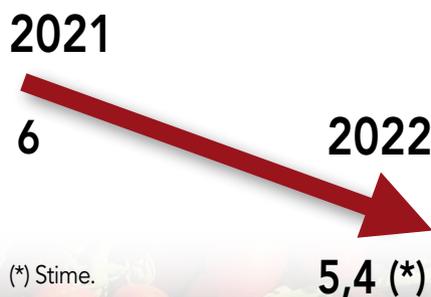
Le superfici coltivate quest'anno, a livello di bacino, sono scese a 37.000 ettari, in calo del 4% rispetto allo scorso anno, per effetto dei disinvestimenti registrati soprattutto nelle province dell'Emilia occidentale. Si tratta comunque di un'estensione superiore alla media dell'ultimo quinquennio, con le superfici a pomodoro biologico che hanno segnato un'ulteriore espansione, portandosi all'11% di incidenza sul totale.

«La principale preoccupazione degli operatori – spiega il presidente dell'Oi, Tiberio Rabboni – è però in questo momento la siccità e la disponibilità irrigua. Il fabbisogno di acqua toccherà l'apice nei prossimi giorni, fino alla fine di agosto. I grandi invasi e le dighe territoriali hanno da tempo dichiarato una condizione di crisi. Chi può utilizzerà i pozzi, ma la situazione è oltremodo preoccupante».

Nell'altro distretto, quello del Centro-Sud, le superfici a pomodoro da industria avrebbero accusato quest'anno un taglio del 14%, ma è prevedibile un recupero parziale con i trapianti tardivi, clima permettendo, che potrebbero a consuntivo ridurre al -10% il calo degli investimenti 2022.

Le maggiori preoccupazioni per il caldo record si registrano in Campania, Molise, Lazio e Toscana, mentre la situazione sarebbe complessivamente migliore nell'area del Foggiano, baricentro della produzione del Mezzogiorno. **F.Pi.**

Produzione nazionale di pomodoro da industria (milioni di tonnellate)



(*) Stime.



L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.